

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giulio Guderzo e ad Alessandro Cavalli

Pavia, 1959

Quattro parole con Cavalli mi hanno riproposto la questione della rivista. L'idea di buttar giù lo schema (allegato) di un articolo per il «Föderalist» su cultura e federalismo, si è tradotta, nel buttarlo giù, nell'eventuale articolo di presentazione della rivista. *Questioni proposte:*

a) formula materiale come il «Föderalist» (piccola e poco costosa), mantenimento del titolo. Formula del contenuto: editoriale politico, una rassegna con recensioni non solo di libri ma di fatti, e uno o due articoli seri, lunghi (due direzioni: fornitura delle piante dei grossi problemi politici, anche mentali – ad es. la politica internazionale, o il sindacalismo, o la scuola, e via dicendo e il liberalismo, lo Stato, i partiti, il cristianesimo nella politica e via dicendo). Direi in un primo tempo (salvo contributi di Héraud e simili, scartando rigorosamente Marc e tutta la pseudocultura federalista) [di] far ricorso a Giulio ed a me per gli articoli lunghi, che richiedono un minimo di vecchiaia, a Spi-

nelli per l'editoriale politico, ai giovani per la rassegna, e le traduzioni;

b) problema della traduzione tedesca e francese, che dovrebbe essere fatta subito ed inviata, in copie ciclostilate, al «Föederalist» per influenzarlo e trasmettere articoli, ed ai gruppi attivi in Francia, Germania, Belgio, Olanda;

c) preparazione di un numero ciclostilato da avere per il Congresso di Lione in italiano francese e tedesco, per proporlo alle poche persone culturalmente preparate (vecchie) del Cpe, ed ai giovani, onde suscitare i primi problemi di una edizione francese, e della trasformazione del «Föederalist»;

d) cosa posso fare io per questa epoca: mettere giù meglio la prefazione, adattare l'articolo sull'atomo, o quello sul sindacalismo, o quello sul problema sociale. Ci vuole poi la rassegna, e l'editoriale politico. Ci vuole poi la traduzione. Studiate le vostre possibilità e gli amici che potete sollecitare;

e) se tutto ciò va, sulla base del Congresso e poi fuori sollecitare gli abbonamenti a 5000 lire l'uno (gratis ai poveri – penso che questa dovrebbe rimanere la divisa della rivista).